

Calendario liturgico

In questa settimana: FUNERALE: def.ta Luisa Cunico.	
✠ Domenica 07 novembre -XXXII	
ore 8.30	def.ti Mario Dal Prà; Valentino e fam. Maccà; def.ti Paolo, Lucia, Elisabetta e Riccardo.
ore 10.00	per la Comunità.
ore 11.30	def.to Tiziano Brazzale.
ore 16:00	
ore 17.30	def.to Bruno.
ore 19.00	def.ti Elisa Cecilia Faccin (settimo); Lino Zenere; Oliva ed Emanuele Guadagnin.
Lunedì 08	
ore 8.30	def.ti Redentore ed Eleonora; fam. Tagliapietra e Busellato.
ore 19.00	def.ti Lino Zenere; Aldo e fam. Dal Prà.
Martedì 09 - Dedicazione della Basilica Lateranense (f.).	
ore 8.30	def.ti Eleonora e Antonio.
ore 19.00	def.ti Lino Zenere; Maria Teresa Lazzarotto; fam. Zucchi e Borgo; def.ti Adriano, Francesco e Giovanna.
Mercoledì 10 - S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa (m.).	
ore 8.30	def.to Giovanni Barausse.
ore 19.00	def.ti Lino Zenere; Silvio e Matilde.
Giovedì 11 - San Martino di Tours, vescovo (m.).	
ore 8.30	def.ti suor Elsy e suor Rosina; Bruno Todesco.
ore 19.00	def.ti Nino Savio; Lino Zenere; Leandro Pigato (3° ann.) e Pia Borga; def.ti Rosa Martini (1° ann.) e Antonio Monti (1° ann.).
Venerdì 12 - San Giosafat, vescovo e martire (m.).	
ore 8.30	def.ti Antonio Corsini e Amalia Olivieri.
ore 19.00	def.ti Lino Zenere; Giuseppe Cadore; Sergio Sgarzani (16° ann.).
Sabato 13	
ore 8.30	def.ti Rosa e Igino.
ore 16.00	def.ti Luisa Cunico (settimo); Antonietta Settin; Santina, Rita e Marilena; def.ti Pietro Crema; Massimiliano Fusa e Maria Teresa Cavedon; Francesca Sandrin
ore 18.00	def.ti Lino Zenere; Paola Lazzarotto; Vittorio.
✠ Domenica 14 novembre - XXXIII del T.O.	
ore 8.30	def.ti Gisella, Giuditta, Alessio, Giovanni Benito, Luigi, Eugenio e Igor.
ore 10.00	per la Comunità.
ore 11.30	def.ti Maria Elisabetta, Michele e Raffaele.
ore 16:00	def.to Bortolo Ghirardello.
ore 17.30	def.ta Elisa Marzio (3° ann.).
ore 19.00	def.ti Lino Zenere; fam. Mozzi.

Duomo di Thiene

Parrocchia di S. Gaetano in S. Maria Assunta

☎ 0445 361093 - www.duomodithiene.it - thiene@diocesipadova.it

Via Roma, 23 - Thiene (VI)

IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894

SEGRETARIA: 9.00-12.00 durante la settimana
mercoledì: CHIUSO

Foglioletto informativo settimanale n. 36, anno 2021
Domenica 07 novembre

La povera vedova vera maestra di generosità

Una donna senza nome, sola, vedova, povera, è l'ultimo personaggio che Gesù incontra nel vangelo di Marco, l'ultima maestra. Gesù ha sempre mostrato una predilezione particolare per le donne sole. Appartengono alla triade biblica dei senza difesa: vedove, orfani e stranieri. E allora Dio interviene e prende le loro difese: "sono miei!". Una maestra senza parole e senza titoli, sapiente di lacrime e di coraggio, e "se tu ascoltassi una sola volta la lezione del cuore faresti lezione agli eruditi" (Rumi). Seduto nel locale delle offerte, Gesù osserva: il suo sguardo si è fatto penetrante e affilato come quello dei profeti, come chi ama e ha cura della vita in tutti i suoi dettagli. Vede un gesto da nulla in cui si cela il divino, vede l'assoluto balenare nel dettaglio di due centesimi. Lei ha gettato nel tesoro due spiccioli, ma ha dato più di tutti gli altri. Perché di più di tutti gli altri? Perché le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Le sue bilance non pesano la quantità, ma il cuore. Quella donna non dà qualcosa del suo superfluo, getta tutto, si spende fino in fondo nella sua relazione con Dio, ci mette tutto quello che ha per vivere. Non cercate nella vita persone sante, forse le troverete forse no (infatti non sappiamo se la vita morale della donna fosse retta o meno), non cercate persone perfette, cercate piuttosto persone generose, che danno tempo e affetti, quelle dei piccoli gesti con dentro tanto cuore. Non è mai irrisorio o insignificante un gesto di bontà cavato fuori dalla nostra povertà. Affidiamoci ai generosi, non ai perfetti o ai potenti. Le parole originarie di Marco sono geniali: gettò nel tesoro intera la sua vita. Quella donna ha messo in circuito nelle vene del mondo molto cuore e l'intero patrimonio della sua vita. E tutto questo circola nell'universo come una energia mite e possente, perché ogni gesto umano compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Ogni atto umano "totale" contiene qualcosa di divino. Questa donna ha dato di più. La domanda dell'ultima sera risuonerà con lo stesso verbo: hai dato poco o hai dato molto alla vita? Dove tu passavi, dietro di te, rimaneva più vita o meno vita? I primi posti appartengono a quelli che, in ognuna delle nostre case o città, danno ciò che fa vivere, regalano cuore con gesti piccoli e grandi, gesti di cura, accudimento, attenzione, gentilezza, rivolti ai genitori o ai figli o a sconosciuti. Fossero anche solo due spiccioli di bontà, solo briciole, solo un sorriso o una carezza, chi li compie con tutto il cuore crede nel futuro. La notte comincia con la prima stella, il mondo nuovo con il primo gesto di un piccolo samaritano buono.

(Lectures: I Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44)

(P. Ermes Ronchi)

SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

«Verso la terra che io ti indicherò» (Gn 12,1)

Perché un sinodo?

Sinodo. Questa parola viene dal greco “camminare insieme”. Il vescovo Claudio ha chiamato tutti noi ad un **grande cammino di riflessione, ascolto, racconto e sogno per il futuro**, che durerà alcuni anni e punta al rinnovamento del modo di essere Chiesa. Chiede una indicazione per ripensare la Chiesa di domani: **il Sinodo dà la parola a tutti**, perché ciascuno possa dare il proprio contributo e perché dall’ascolto di tutti possano nascere scelte significative. Il tempo di pandemia che stiamo vivendo, che ha scardinato ciò a cui eravamo abituati, è un tempo propizio per ascoltarci davvero.

Il vescovo Claudio nell'omelia per la celebrazione di Indizione del Sinodo (16 maggio 2021) ha sottolineato:

È arrivato il tempo di una comprensione di questa lunga esperienza per capire, dalle tracce lasciate dai nostri passi, dove lo Spirito ci sta orientando. Lo Spirito ha agito anche fuori dalla nostra storia diocesana attraverso molte e diverse manifestazioni, ma a noi è consegnata questa porzione di Chiesa, quella radicata in questa terra e in questa storia. È tempo quindi di una sintesi ecclesiale che permetta di guardare al futuro “insieme”, con un rinnovato coraggio; anzi con un rinnovato entusiasmo. Grazie al Cielo non ci sono rotture e tensioni straordinarie. Il nostro è tempo di pace e quindi è tempo favorevole per una riflessione serena e per scoprire la vocazione della nostra Chiesa patavina, per guardare con fiducia avanti.

D'altra parte questo tempo pone molte sfide a livello ecclesiale, sociale e soprattutto culturale: il Covid 19 le ha evidenziate e noi le accettiamo, obbedienti alla nostra vita concreta, come spazio per la missione di preparare ai nostri figli un domani e una terra, sempre promessa, "dove scorrono latte e miele".

IN SINTESI:

1. Il cambiamento d'epoca.

Quello che stiamo vivendo, afferma papa Francesco, non è solo un'epoca di grandi cambiamenti ma un cambiamento d'epoca. Le questioni e le trasformazioni che stanno avvenendo hanno portata mondiale e interpellano la qualità del nostro essere uomini e il futuro dell'intera umanità. Il cambio d'epoca significa anche riconoscere e interpretare un contesto sociale e culturale in mutazione: veloce e dinamico, plurale e differenziato.

- *Il Sinodo diocesano viene convocato nel tempo della pandemia.*
- *Il Sinodo diocesano viene convocato per anticipare il cambiamento senza subirlo, immaginando il volto di Chiesa che oggi lo Spirito ci chiede di incarnare.*

2. La necessità per la Chiesa di ripensarsi e riformarsi.

In ogni stagione la forma concreta della Chiesa si sviluppa a partire dall'annuncio del Vangelo - sempre nuovo e da riscoprire - e dal contesto culturale e sociale di quel preciso momento storico. Il Vangelo e l'attuale momento storico ci spingono ancora di più come Chiesa a ripensarci, evitando l'adeguamento o la semplice opposizione a questo tempo, ma come occasione di grazia e di profondo rinnovamento.

- *Il Sinodo diocesano viene convocato dopo l'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, portatrice della freschezza di un cambiamento necessario.*

3. Il servizio al territorio.

Con "territorio" intendiamo unicamente lo spazio fisico e geografico ma soprattutto la vita delle persone e ciò che la compone: gli affetti e le relazioni, il lavoro e la festa, la salute e la fragilità, l'istruzione e la formazione, il senso civico e la cittadinanza. La Chiesa, come diceva papa Giovanni Paolo II, trova il suo centro fuori da se stessa, nel servire le persone che le sono affidate.

- *Il Sinodo diocesano è una grande opportunità perché ogni realtà diocesana (parrocchie, vicariati, uffici diocesani, associazioni e movimenti...) si ricentri rispetto al servizio del territorio in modo umile, gioioso e disinteressato. Il Sinodo diocesano significa cercare insieme le strade possibili per servire il nostro ambiente umano.*

4. Tante domande aperte.

A livello diocesano ci sono anche tante domande aperte, che hanno attraversato gli ultimi anni.

Un breve elenco: il senso e la soggettività della parrocchia; le unità pastorali e le collaborazioni pastorali; i ministeri affidati ai laici e il ministero ordinato; il calo numerico dei preti e le fraternità presbiterali; la trasmissione della fede alle nuove generazioni e la verifica del cammino dell'iniziazione cristiana.

- *Il Vescovo e la Visita pastorale richiamano spesso questa concretezza dell'essere Diocesi e certamente il Sinodo potrà esprimere dei buoni orientamenti di fondo.*
- *Si tratta di operare delle scelte sui temi appena indicati, per camminare insieme come Chiesa in una rinnovata comunione.*

Per la Catechesi:

Per le nuove iscrizioni ai cammini di iniziazione cristiana sia dei bambini di 2^a e 3^a primaria sia per i nuovi arrivi di altre età i genitori sono invitati nel frattempo a contattarci via mail a catechesi@duomodithiene.it